

Martedì, in occasione della festa di san Gaetano la parrocchia intitolata a lui e a san Bartolomeo ha accolto un folto gruppo di ragazzi di Poggio Renatico, paese colpito dal terremoto

Gemellaggio fra gli angeli

DI FEDERICA GIERI

Gli angeli sono ovunque. Con le loro paffute guanciotte, sorreggono e proteggono. Sbucano da sotto le mense e la pia. Abbracciano capitelli. Fanno capolino da sotto la cantoria, intonando musiche celestriali. Accompagnano la salita in cielo di san Gaetano. Putti e angioletti: a decine punteggiano la chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Tutti pronti a farsi scoprire, in un'insolita caccia al tesoro, dai quasi sessanta Sherlock Holmes in erba dell'Estate ragazzi della parrocchia di San Michele Arcangelo di Poggio Renatico. Giovani segugi approdati martedì scorso, in occasione della festa di san Gaetano, nella basilica sotto le Due Torri, retta da monsignor Stefano Ottani, perché gemellati con i «fratelli di Strada Maggiore. È uno dei tanti «frutti» del terremoto che, con la scossa del 20 maggio, «ha buttato giù la nostra chiesa, rendendola inagibile», raccontano i dodici animatori-accompagnatori. Due mesi dopo l'Estate ragazzi, con più di cento iscritti, bussava già alle porte. «L'abbiamo sempre organizzata in agosto, fin dal 1995». E, scossa o non scossa, non si poteva certo rimandare. Di qui l'arrivo a Bologna, prima di una lunghissima serie di gite. Un'Estate un po' alternativa per far sorridere i bambini di Poggio Renatico. Si riparte anche così. Con un gemellaggio che diventa il motivo per cui l'Estate ragazzi di San Michele Arcangelo trasloca, anche solo per un giorno, sotto la cupola dei Santi Bartolomeo e Gaetano. «Ci siamo recati a Poggio Renatico - spiega monsignor Ottani - per organizzare non solo la visita dei ragazzi, ma anche la festa di san Bartolomeo, la cui Messa (il 25 agosto, ndr) sarà presieduta proprio da don Simone Zanardi, parroco di San Michele Arcangelo». La caccia al tesoro nasce qui. «Abbiamo pensato ad un programma adatto a loro - prosegue il sacerdote -». Con la «scoperta degli angeli» abbiamo voluto sottolineare il fatto che quando entriamo in questa chiesa è come se salissimo al cielo. Camminiamo sopra le stelle (incastonate nel pavimento, ndr) e siamo circondati dagli angeli e dai santi». Questa ricerca vuole quindi «insegnare ai bambini cos'è la Chiesa, che anticipa in terra il luogo in cui si incontra il Signore, circondato appunto da angeli e santi». Corrono in lungo e in largo attraverso la basilica i giovani investigatori. Guardano. Cercano. «Foto geognetiche» dei quindici angeli «ricercati» in una mano, penna nell'altra per indicare il luogo in cui abitano. Voci allegre e sorrisi che guardano al sisma con occhi sereni. E come assistenti, un gruppo di diciottenni di Gorizia guidati da don Maurizio Qualizza, parroco di Gradisca di Isonzo, per una settimana in tenda nel parco Primo Maggio di Poggio Renatico. «Quando don Maurizio ci ha chiesto di fare qualcosa di concreto - dicono Michele, Andrea, Enrico e Tobia - abbiamo detto subito sì. Se possiamo aiutare, siamo contenti. Volevamo esserci».



I ragazzi di Poggio Renatico ai Santi Bartolomeo e Gaetano, guidati da monsignor Ottani

Acr, alla ricerca della bellezza

«**C**urial! All'arrembaggio!» Ecco cosa avete sentito se passavate da Falzarego fra il 28 luglio e il 4 agosto scorsi. In questi 8 giorni infatti i ragazzi di 11 e 12 anni hanno vissuto l'avventura di un campo Acr. Abbiamo condiviso otto giorni all'insegna dell'amicizia, del divertimento e sopra ogni cosa dell'incontro con Gesù. Partecipando a questo campo, i ragazzi hanno fatto una scelta importante: lontani dalle loro famiglie, dalle abitudini quotidiane e distrazioni hanno deciso di mettersi in gioco. È stata un'occasione per fare nuovi incontri, amicizie ed esperienze di crescita nella fede: questo è lo spirito che anima i campi Acr. In queste settimane c'è stata anche occasione per far conoscere meglio ai ragazzi l'Azione cattolica attraverso alcune parole che la caratterizzano come: Gioia, Impegno, Comunione, Cura. Per tutta la durata della settimana ci hanno fatto compagnia il simpatico pirata Jack Sparrow e il suo amico Will Turner che, tramite le loro avventure ci hanno aiutato ad entrare

meglio nello spirito del campo e nelle sue tematiche. Tema guida è stata la «Ricerca della bellezza»: la nostra meta scoprire la perla preziosa che c'è all'interno di ognuno di noi e imparare a condividerla con gli altri. Le quattro squadre (Vento di Ponente, Veliero Boreale, Croce del Sud, Sol Levante) si sono sfidate in molteplici prove di abilità e resistenza, senza tralasciare momenti di riflessione personale e condivisione comunitaria. Il silenzio è stato un prezioso alleato nella preghiera, ben accolto dai ragazzi, soprattutto nei momenti di veglia e ritiro. Il tempo ci ha concesso gute brevi e gite lunghe, vissute al massimo dai ragazzi, che hanno

sperimentato la ricchezza di avere fratelli in cammino con loro, la fatica di «puntare in alto» e il bello dell'«arrivare in cima». Don Cristian e noi tutti educatori abbiamo speso le nostre migliori energie, i talenti nascosti e le più fervide preghiere per la buona riuscita del campo. Grazie all'azione incessante dello Spirito Santo, torniamo a casa arricchiti da questa esperienza di servizio ai nostri fratelli più piccoli.

Gli educatori e don Cristian



I partecipanti al campo